

## IL CASO

Dopo il licenziamento per una croce

# British Airways toglie il bando ai simboli religiosi

Il dibattito aperto dalle dichiarazioni di Straw contro il velo islamico

## DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

---

LONDRA - Anche le hostess potranno portare la croce: o la stella di Davide, o una mezzaluna islamica, o qualsiasi altri simbolo della loro fede. Capovolgendo una precedente decisione e modificando il proprio regolamento interno, così ha deciso la British Airways, dopo avere ben valutato il caso suscitato da una sua dipendente, licenziata l'autunno scorso perché rifiutava di togliere un piccolo crocefisso che portava al collo sopra l'uniforme. D'ora in avanti, in base alla nuova normativa, tutto il personale della compagnia di bandiera britannica, sia a terra che a bordo degli aerei in cielo, sarà autorizzato a indossare simboli religiosi quando è in servizio. La revisione è stata approvata, afferma un comunicato dell'azienda, dopo consultazioni con la chiesa anglicana, la chiesa cattolica e il consiglio musulmano di Gran Bretagna.

Cinquantacinque anni, profondamente cristiana, Nadia Eweida, una cittadina britannica di origine egiziana, si era rifiutata di lavorare al check-in dell'aeroporto londinese di Heathrow se non poteva portare un crocefisso al collo. Di fronte alla sua ribellione, la British Airways l'aveva prima sospesa temporaneamente dal lavoro e quindi licenziata. La donna non ha cambiato idea neanche alla prospettiva di restare disoccupata, e ha fatto causa alla compagnia aerea per discriminazione religiosa. Ieri ha accolto con favore il provvedimento che, a partire dal primo febbraio, cambierà le regole che le sono costate il posto: «Mi è stata restituita la mia dignità», ha commentato. Dal canto suo la British Airways ha riconosciuto che, piuttosto di vietare tutti i simboli religiosi, in una società multi-etnica e multiconfessionale come il Regno Unito odierno è più giusto permettere ad ognuno di indossare il proprio, a patto che sia di piccole dimensioni: «Ci siamo trovati senza volerlo al centro di una delle questioni sociali più spinose dell'attuale dibattito politico», afferma William Walsh, amministratore delegato della società. La polemica sui simboli religiosi era stata aperta dal ministro per i rapporti col Parlamento, Jack Straw, che aveva espresso il desiderio che le donne islamiche si togliessero il velo quando lo incontrano.  
(e. f.)